

Mamma...la Policy

Per decenni ho sempre pensato d'esser un semplice travet, uno sfigato Fantozzi, poi, di colpo, mi si eleva al rango di "soggetto rilevante" (come da dizionario: importante, considerevole, saliente).

Meglio tardi che mai, come rilevante semiesodabile, ho l'ego alle stelle, d'ora in avanti potrò salutare con un cenno distratto e pieno di sufficienza l'Adalgisa, quella vipera della mia portinaia.

Dalle sublimi altezze in cui mi pone la nuova condizione sociale non potrò che guardare con disprezzo i miei simili, come diceva Sartre, condannato ad una impossibile e nauseante convivenza.

La rilevanza mi imporrà comunque pesanti incombenze, dovrò esser come Pico della Mirandola e conoscere a memoria tutti i clienti per evitare ogni possibile conflitto e dovrò consultare spesso il mago Otelma per evitare analoghi problemi anche con quelli potenziali.

Poi sarà il caso che avvisi subito Warren Buffet di osservare, nei miei confronti un religioso silenzio, eliminando le privilegiate e confidenziali informazioni che tutti i giorni mi forniva, notizie che purtroppo non mi hanno impedito di avere un portafoglio pieno di Cirio, Lehman e Argentina, così imparo a fidarmi, riconoscendo amaramente che aveva ragione Galbraith: "le borse servono a separare i soldi dai cretini".

Mi consolo dalle perdite sapendo che la rilevanza mi imporrà di troncane finalmente ogni rapporto con i miei parenti-serpenti, tutti a chiedermi l'andamento del Nasdaq, dell'oro e del tungsteno, svegliandomi anche nottetempo perché devono comprare azioni a Kuala Lumpur.

Mi spiace solo per zia Elvira che è molto vecchia e molto sfigata perché le scippano sempre la pensione e allora vuol rifarsi del danno comperando derivati sulle dentiere coreane e futures sullo stoccafisso islandese e, a tal fine, mi ha dato la delega sul conto.

Invece nessuna pietà per nonna Crocifissa che da sempre ha strategie altamente speculative, infatti gioca al Bingo e mastica funghi allucinogeni per "vedere" i numeri del lotto e i titoli da comprare, così niente conto insieme e mai più obbligazioni del Turkmenistan !

Come soggetto rilevante però, vorrei essere difeso dal signor Basiliu Puddu, un condomino rissoso che tutte le volte che mi vede mi da del cornuto, del ladrone e vuol tagliarmi le gomme perché la banca gli ha venduto le Parmalattes, porcu munnu infame.

E siccome ognuno ha la sua croce, mi vien da ridere pensando ai dubbi del collega Innominato se debba obbligatoriamente segnalare i dati della Samantha, che è tipico nome d'arte, (d'anagrafe fa Immacolata...) con la quale ha una sbandierata (ci porta le foto osè), costosa e significativa relazione molto, molto diretta, forse sarà utile se chiede al Garante della privacy.

E il ragionier Segalini ? lui si che altera il mercato, alle feste in Filiale si mangia quintali di bignè che gli esce persino la crema chantilly dalle orecchie e poi, strafatto gioca in borsa e nessuno gli dice niente perché lo suocero ha una tenuta agricola grande come il Molise.

E allora, fatemi tornare a fare il travet, che a me nessuno dice niente, che del mercato conosco solo Ciccio il verduriere, che i miei parenti sono tutti scannati, senza correre il rischio di finire in galera al posto dei tanti furbetti del quartiere, degli speculatori veri, dei politici corrotti e corruttori, dei camorristi, dei pescecani di Wall Street, degli evasori fiscali e del Premier "ghe pensi mi" che sul conflitto di interessi "l'è pusè furb che mi".

La mia unica e vera rilevanza, cari signori, è nel somigliare sempre più a monsieur Malussene, (quello di Pennac), che di mestiere faceva il capro espiatorio.

Un ultima cosa ai padroni dalla sorveglianza algoritmica, come diceva Pierre Bourdieu non c'è vera democrazia senza un pizzico di ironia.

Vercelli, 19 ottobre 2009.

RSA FISAC/CGIL VERCELLI
Gianni Russomando